



JAḤDUN-LIM RE DI MARI

Iscrizione di fondazione del tempio di Shamash

di Alberto Elli



JAHDUN-LIM, RE DI MARI

(1820-1798 A.C.)

𐎧 𐎠𐎫𐎠𐎢𐎡𐎹 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

m Ja- aḫ- du- un- li- im šar₃ Ma- ri- ki

^mJahdun-Lim šar Mari^{ki}

Iscrizione di fondazione del tempio di Shamash

ALBERTO ELLI

Mari, odierna Tell Hariri, sulla riva destra dell'Eufrate, nella Siria orientale, circa 11 km a nord-ovest della moderna città di Abu Kamal, fu la capitale di un fiorente regno, una delle più importanti formazioni politiche dell'epoca, la cui nascita, sviluppo e scomparsa si produssero al tempo della prima dinastia babilonese. Quasi nulla sappiamo di quello che può essere considerato il fondatore di questo regno, o almeno il suo primo importante sovrano, *Jaggid-Lim*, di origine amorrita. Suo figlio e successore fu *Jaḥdun-Lim*, contemporaneo di *Ilâ-Kabkâbu*, padre del re assiro *Šamši-Addu I*.

Il regno di *Jaḥdun-Lim* ci è noto grazie a un'iscrizione ufficiale conservata su un grande disco di terra cotta e alle tavolette degli archivi di Mari. Il suo regno, di una ventina di anni, ebbe una fine tragica: egli morì, infatti, assassinato dai suoi servitori, per ragioni che non ci sono note. È tuttavia probabile che l'assassino fosse stato commesso su istigazione del re assiro *Šamši-Addu I*. Infatti, alla morte di *Jaḥdun-Lim* il regno di Mari passò sotto il controllo del monarca assiro, che vi installò il figlio *Iasmah-Addu* come governatore. Questo "interregno assiro" durò una ventina di anni. Alla morte di *Šamši-Addu I*, infatti, *Zimri-Lim*, figlio di *Jaḥdun-Lim*, riuscì a riconquistare il "trono dei suoi padri" e a mantenersi al potere per più di trent'anni. È sotto il suo regno che Mari conobbe una grande prosperità, alla quale mise brutalmente fine la conquista di *Hammurapi* di Babilonia.

Per l'iscrizione qui presentata, per semplicità trascritta in caratteri neo-assiri, si vedano:

A. LANCELLOTTI, *Grammatica della Lingua Accadica*, Gerusalemme 1995, pp. 3*-10* (in seguito LGCA)

L. CAGNI, *Crestomazia accadica*, Roma 1971, p. 16 e segg.

Per quanto riguarda il vocabolario, i rimandi sono fatti ai 26 volumi del *Chicago Assyrian Dictionary* (in seguito CAD)

Anche questa iscrizione era stata da me tradotta anni fa come esercizio per l'apprendimento dell'accadico e rivista poi insieme con i miei allievi.

TESTO CUNEIFORME

Colonna I

1 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
2 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
3 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
4 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
5 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
6 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
7 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
8 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
9 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
10 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
11 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
12 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
13 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
14 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
15 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
16 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
17 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
18 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
19 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
20 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
21 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
22 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶

23 𐎶 𐎠 𐎵 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶
 24 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 25 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 26 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 27 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 28 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 29 𐎶 𐎶 𐎶
 30 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 31 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 32 𐎶 𐎶 𐎶
 33 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 34 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 35 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 36 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 37 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 38 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

Colonna II

1 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

7 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 8 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 9 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 10 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 11 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 12 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 13 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 14 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 15 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 16 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 17 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 18 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 19 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 20 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 21 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 22 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 23 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 24 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 25 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 26 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 <𐎠𐎵𐎲> 𐎠𐎵𐎲
 27 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 28 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 29 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲
 30 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲 𐎠𐎵𐎲

25 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 26 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 27 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 28 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 29 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 30 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵

Colonna V

1 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 2 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 3 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 4 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 5 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 6 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 7 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 8 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 9 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 10 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 11 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 12 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 13 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 14 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 15 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 16 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 17 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵
 18 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵 𐎠𐎵

TRADUZIONE CONTINUATA

a) Prologo: dedica a Shamash e titoli reali (I.1-27)

A Shamash, re dei cieli e della terra, giudice degli dei e dell'umanità, il cui retaggio è la giustizia e al quale sono state date in dono le leggi, pastore delle Teste Nere, dio splendente, giudice degli esseri viventi, che accoglie la supplica, esaudisce le preghiere, accetta l'implorazione, dà una vita di felicità per lunghi giorni a colui che lo teme, che è signore di Mari.

Jahdun-Lim, figlio di Jaggid-Lim, re di Mari e del paese di Ḫana, scavatore di canali, costruttore di mura, che innalza stele commemoranti il (suo) nome, procuratore di prosperità e di abbondanza per il suo popolo, che produce ogni cosa nel suo Paese, re forte, giovane, splendente.

b) Spedizione al Mediterraneo (I.28-III.2)

Quando Shamash ebbe accolto la sua supplica ed ebbe ascoltato la sua preghiera, Shamash si affrettò a marciare al fianco di Jahdun-Lim.

Quanto al fatto che da giorni immemorabili, (da quando) dio aveva creato la città di Mari, nessun re residente a Mari aveva raggiunto il mare, era arrivato alle montagne dei cedri e dei bossi, montagne eccelse, e aveva tagliato i loro alberi, Jahdun-Lim, figlio di Jaggid-Lim, re valente, toro selvatico tra i re, con valore e potenza andò (fino) alla riva del mare e grandiosamente offrì all'Oceano i sacrifici (degni) della sua regalità e il suo esercito si purificò con l'acqua dentro l'Oceano.

Penetrò nelle montagne dei cedri e dei bossi, montagne eccelse, e bossi, cedri, cipressi e sandalo (?), questi alberi, tagliò.

Fece un grandissimo bottino e così impose il suo nome per sempre e fece conoscere il proprio valore.

Assoggettò questa regione della riva dell'Oceano; la fece vivere ai (suoi) ordini; la fece marciare dietro a sé; impose ai suoi abitanti un tributo perpetuo ed essi gli portarono il loro tributo.

c) Vittoria sopra tre re del medio-Eufrate (III.3-27)

Proprio in quell'anno, La'ūm, re di Samanum e del paese di Ubrabum, Baḫlu-Kulim, re di Tutul e del paese di Amnanum, Ajalum, re di Abattum e del paese di Rabbum, questi re gli si ribellarono e in loro soccorso venne l'esercito di Sumu-Ebuḫ, del paese di Jamḫad, e (tutti) insieme si radunarono contro di lui nella città di Samanum, razza perfida. Ma con armi potenti egli fece prigionieri questi tre perfidi re; uccise il loro esercito e le truppe (venute in) loro aiuto; inflisse loro una sconfitta, fece un mucchio dei loro cadaveri, demolì le loro mura e le ridusse in colline di macerie e rovine.

d) Distruzione della città di Ḫaman (III.28-IV.3)

La città di Ḫaman, razza di Ḫanei, che tutti insieme gli sceicchi Ḫanei avevano costruito, egli la demolì e in colline di macerie e rovine la ridusse, e fece prigioniero il suo re Kašuri-Ḫala; deportò (la gente del) loro paese.

e) Costruzione del tempio di Shamash (IV.4-23)

Poi riparò le rive dell'Eufrate e per la sua vita un tempio di Shamash, suo signore, tempio la (cui) esecuzione è perfetta e l'opera completa, (quale) ornamento della sua divinità gli costruì e nella sua dimora grandiosa lo collocò. Chiamò questo tempio col nome di "Egirzalanki" (cioè) "Tempio dello splendore del cielo e della terra".

Che Shamash, abitante di questo tempio, doni a Jahdun-Lim, costruttore del suo tempio, re eletto del suo cuore, un'arma potente che conquista i nemici, un lungo regno di felicità e anni di abbondanza e gioia, per l'eternità!

f) Epilogo: maledizioni contro i profanatori (IV.24- V.33)

(Quanto a) colui che profanerà questo tempio, che gli si accosterà con cattive intenzioni e malvagità, non rinsalderà il suo muro di fondamento, non rimetterà in piedi le sue parti rovinare, o sopprimerà l'offerta alimentare ad esso destinata, che cancellerà o farà cancellare il mio nome (ivi) scritto (e) scriverà o farà scrivere il suo nome non scritto, o, a causa della maledizione, istigherà (a fare ciò) un'altra (persona), (quanto dunque a) quest'uomo, sia (egli) un re, o un governatore, o un capo di una comunità, o una personalità qualunque:

che Enlil, il giudice degli dei, riduca la regalità (di) quell'uomo tra tutti i re;

che Sin, il fratello maggiore tra gli dei suoi fratelli, lo maledica con la grande maledizione;

che Nergal, il signore di (ogni) arma, infranga la sua arma e non riceva (più) morti; nella casa del destino renda cattivo il suo destino;

che Ajja, la sposa, la grande signora, sia colei che rende cattivi i suoi affari davanti a Shamash per l'eternità;

che Bunini, il grande vizir di Shamash, recida la sua vita (e) distrugga la sua discendenza così che la sua progenie e il suo nome non cammini(no più)davanti a Shamash!

ANALISI DEL TESTO

Colonna I

a) Prologo: dedica a Shamash e titoli reali (I.1-27)

1 

a- na DINGIR. UTU šar₃ ša- me- e

ana Šamaš(DINGIR.UTU) šar šamê

A Shamash, re dei cieli

šar : stato costruito (s.c.) di *šarrum* “re”;  può essere letto anche LUGAL *šarrum*

2 

u₃ er- še- ti- im

u eršetim

e della terra,

3 

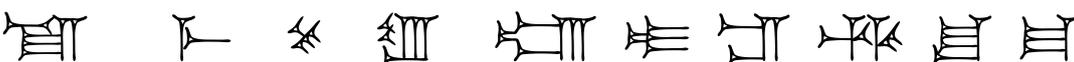
ša- pi₂- iṭ DINGIR. MEŠ u₃ a- wi- lu- tim

šāpiṭ ilī(DINGIR.MEŠ) u awīlūtim

giudice degli dei e dell'umanità,

šāpiṭ : s.c. di *šāpiṭum* “district governor; judge” (CAD_Š1 459b: “judge of the gods and mankind”;

“Only in referring to Šamaš is *šāpiṭu* used in the same meaning as *dajānu*; in the letters and legal texts, predominantly from peripheral areas, the function of judge may be simply one of the functions of the governor or other high officials”). È propriamente participio G di *šapāṭum* “to issue orders, exercise authority” (CAD_Š1 450b-451a)

4 

ša me- še- ru- um i- si- iq- šu- ma

ša mēšerum isiq-šū-ma

il cui retaggio è la giustizia e

ša ... : costruzione col pronome determinativo indeclinabile *ša* in preposizione relativa e pronome di richiamo: “che la giustizia (è) il suo retaggio” (LGLA 32d)

mēšerum : var. di *mīšarum* “justice (in general)”: “whose officie is (the dispensation of) justice” (CAD_M2 117ab)

isiq : st.c. di *isqum* “lot; share; fate, destiny” (CAD_IJ 198b-202a)

5 

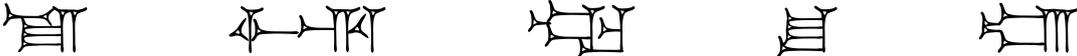
ki- na- tum a- na še- ri- ik- ti- im

kinātum ana šeriktim

le leggi in dono

kinātum : plur. del sost. femm. *kittum* (< *kintum* < *kinatum*) “thruth, justice” (CAD_K 469a-472a); “leggi, diritto”

šeriktum : var. di *širiktum* “grant, gift, offering” (CAD_Š3 104ab: “Šamaš, whose office is (the dispensing of) justice, to whom is granted (by the gods) (the ability to discern) what is right”)

6  ša- ar- ka- šu- um

šarkā-šum

sono state date a lui,

šarkā : terza pers. plur. femm. del permansivo G (*šarik*; LGLA 83) di *šarākum* “to make a votive offering; to dedicate; to make a grant, a donation; to give a present” (CAD_Š2 41a-48a, in particolare 46b-47a, con *ana šeriktim*)

7  ri- i ša- al- ma- at qa- qa- di- im

rī šalmāt qaqqadim

pastore delle Teste Nere

rī : < ri-i; s.c. del gen/dat (è in apposizione al precedente *ana Šamaš*) di rē’ûm “herdsman, shepherd; protector” (CAD_R 304b-312a, in particolare 309b-310b)

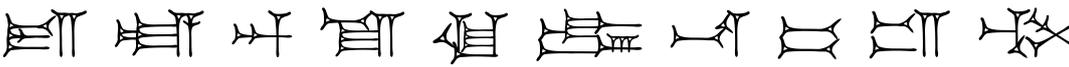
šalmāt qaqqadim : lett. “nerezza di testa”; “The ‘dark headed’; dalla Testa Nera”, espressione poetica per “mankind; umanità, gli uomini” (CAD_Š 75b-76b); šalmātum “nerezza”; qaqqadum “testa” (LGLA 39Ha); *šalmum* “nero”, plur. *šalmūtum*; femm. *šalimtum*, plur. *šalmātum*

8  DINGIR- šu- pi₂- im

ilim(DINGIR) šūpîm

dio splendente,

šūpûm : aggettivo “manifest, brilliant; shining, splendid”, qui in senso attributivo (CAD_Š3 328b-329b, in particolare 328b). Si tratta, in effetti, dell’aggettivo verbale Š di (*w*)apûm “diventare visibile, apparire, brillare” (LGLA 100.3; 82)

9  da- ja- an ša- ki- in na- pi₂- iš- tim

dajjān šakin napištum

giudice degli esseri viventi,

daj(j)ā num : “giudice”

šakin : s.c. di šaknum “endowed”, agg. verbale G di *šakānum* “donare, dotare; porre” (LGLA 82);

l’espressione *šakin* (femm. *šaknat*) *napištum* “dotato/a di vita” equivale a “essere vivente” (CAD_Š1 179ab: “judge of all living beings”); *napištum* “vita”

10  ma- gi- ir te- es₃- li- ti- im

māgir teslītim

che accoglie la supplica,

māgirum : participio G di *magārum* “to comply with a request, to consent; to grant something, to agree to a demand” (CAD_M1 38a-39b, in particolare 38b). Il participio regge qui il genitivo e non l’accusativo

11 

še- mi ik- ri- bi
šēmi ikribī

che esaudisce le preghiere,

šēmi : s.c. di *šēmûm* “esauditore”, participio G di *šemûm* “ascoltare, esaudire” (LGLA 46d)

ikribum : “prayer” (CAD_IJ 65a-66a, in particolare 65a: “(Šamaš) who bestows favor upon supplication, gives ear to prayer, accepts lamentation”)

12 

le- qi₂ un- ne- ni- im
lēqi unnēnim

che accetta l'implorazione,

lēqi : s.c. di *lēqûm*, participio G (LGLA 46d) di *leqûm* “to accept” (CAD_L 134b-137b, in particolare 136b “he who listens to vows, accepts prayers”)

unnēnum : var. di *unnīnum* “prayer, supplication” (CAD_UW 162b-163b; LGLA 39Bb)

13 

na- di- in ba- la- aṭ tu₂ - ub li- bi- im
nādin balāṭ tūb libbim

che dà una vita di felicità

nādin : s.c. di *nādinum*, participio G di *nadānum* “dare, donare”

balāṭ tūb libbim : “a life of good health” (CAD_B 47a); *balāṭum* “life; good health”; *tūbum* “goodness”; *tūb libbim* “gioia del cuore”, “(emotional) contentment, happiness” (CAD_T 118a-120a)

14 

ša u₄- mi ar- ku- ti- im
ša ūmī (w)arkūtim

per lunghi giorni

ša : “quella di”; corrisponde ad *ana* di IV.22

(w)arkūtim : plur. masch. dell'aggettivo (w)arkum “lungo, esteso, grande” (LGLA 52b)

15 

a- na pa- li- ḥi- šu
ana pāliḥī-šu

a colui che lo teme,

pāliḥum : participio G di *palāḥum* “to fear, to be afraid of; to respect, honor, venerate” (CAD_P 41ab; 42b-45b, in particolare 43a)

16 

ša Ma- ri- ki be- li- šu
ša Mari^{ki} bēlī-šu

che è signore di Mari.

ša ... : lett. “che di Mari è il suo signore”

17 
 m Ja- aḥ- du- un- li- im
^mJahdun-Lim
Jahdun-Lim,

18 
 DUMU Ja- gi- id- li- im
 mār(DUMU) Jaggid-Lim
figlio di Jaggid-Lim,
 Jaggid-Lim : regno dal 1830 al 1820 a.C. circa

19 
 šar₃ Ma- ri- ki u₃ ma- at Ḫa- na
 šar Mari^{ki} u māt Ḫana
re di Mari e del paese di Ḫana,
 Ḫana : indica i territori attorno a Mari e a Terqa

20 
 pe₂- ti ID₂ ḪI.A
 pēti nārī(ID₂.ḪI.A)
scavatore di canali,

pēti : s.c. di pētûm “apritore”, participio G di petûm “aprire” (LGLA 46d)
 ID₂.ḪI.A : ID₂ è ideogramma di nārum “river, canal” (CAD_N1 369b-376a, in particolare 369b, dove legge ID₂.DA); è usato anche come determinativo preposto a nomi di corsi d’acqua (LGLA 5e); ḪI.A è determinativo preposto, indicante il plurale e il collettivo di animali e cose (LGLA 5f)

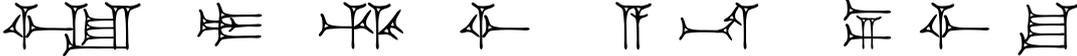
21 
 e- pi₂- iš du- ri
 ēpiš dūri
costruttore di mura,

ēpišum : participio G di epēšum “fare” (LGLA 87o)
 dūri : gen. di dūrum “city wall, fortification wall” (CAD_D 192a-197a)

22 
 mu- re- ti na- re- e na- bi šu- mi
 muretti narê nābi šumi
che innalza stele commemoranti il (suo) nome,

muretti : s.c. di muretûm, participio D di retûm “to drive in, to insert”; D ruttûm “to erect, to set in place” (CAD_R 299ab “who erected a stela proclaiming his fame”; LGLA 97p)
 narê : gen. plur. di narûm “stela” (CAD_N1 364b-367b, in particolare 366a: “he who opens canals, who builds walls, who erects stelas bearings (his) name”)
 nābi : s.c. di nābûm, participio G di nabûm “to name, ti give a name, to mention a name” (CAD_N1 33ab: who erect stelas with (his) name”)
 šumu : “name; fame, reputation” (CAD_Š3 285a-294a)

- 23 
 ša- ki- in nu- uḫ- ši- im
 šākin nuḫšim
procuratore di prosperità
 šākinum : participio G di *šakānum* “porre”
 nuḫšum : “abundance, plenty, prosperity” (CAD_N2 319b-321b, in particolare 319b: “who provides prosperity and wealth for his people”)

- 24 
 u₃ ḫE₂. GAL₂- lim a- na ni- ši- šu
 u ḫegallim (ḫE₂.GAL₂-lim) ana nišī-šu
e di abbondanza per il suo popolo,
 nišū : plur. tantum “gente, uomini; popolo” (CAD_N2 284a-287b)

- 25 
 mu- ša- ab- ši mi- im- ma šum- šu
 mušabši mimma šum-šu
che produce ogni cosa
 mušabši : s.c. di mušabšūm, participio Š di *bašūm* “esservi, essere presente”; Š *šubšūm* “produrre” (LGLA 97p) “to make come into existence” (CAD_B 156a: “the king who makes everything grow in his land”)
 mimma šum-šu : *mimma* è pronome indefinito indeclinabile: “qualche cosa”, ma anche “ogni cosa, tutto” (GLA 34d); *šum-šu*, lett. “il suo nome” è un’espressione formata da *šumum* “nome” e dal suffisso pronominale: essa segue, con valore indefinito, il nome a cui si riferisce, a mo’ di apposizione; l’intera espressione significa quindi “ogni cosa che ha un nome”, ossia “qualunque cosa” (LGLA 35d)

- 26 
 i- na ma- ti- šu
 ina māti-šu
nel suo Paese,

- 27 
 LUGAL dan- nu- um eṭ- lu- um šu- pu- um
 šarrum(LUGAL) dannum eṭlum šūpūm
re forte, giovane, splendente.
 šūpūm : vedi I.8

b) Spedizione al Mediterraneo (I.28-III.2)

- 28 
 i- nu- ma DINGIR. UTU te- es₃- li- su₂
 inūma ^{il}Šamaš(DINGIR.UTU) teslīs-su
Quando Shamash la sua supplica

inūma : “quando”, avverbio di tempo (GLA 106g, 109c)

teslīs-su : < *teslīt-šu*, per sibilazione (LGLA 22a; 47b); per *teslītum*, vedi I.10

- 29 
 im- gu- ru- šu
 imgurū-šu
ebbe accolto

imgur-u : congiuntivo (LGLA 71) del preterito G, terza pers. sing, di *magārum* “acconsentire, essere d’accordo, faorevole” (cfr. I.10), con doppio accusativo: della cosa per cui si è favorevole e della perona a cui si è favorevole; *-šu* non è il pronome di richiamo di *teslītum*, che è femminile, ma si riferisce a Jahdun-Lim

- 30 
 u₃ q_{i2}- bi- su₂ iš- mu- u₂
 u qibīs-su išmū
e la sua preghiera ebbe ascoltato,

qibīs-su : < *qibīt-šu*, per sibilazione (LGLA 22a; 47b); *qibītum* “speech, word; order, command; prayer” (CAD_Q 244b-247a, in particolare 246b)

išmū : < *išme-u*; congiuntivo del preterito G di *šemūm* “ascoltare” (LGLA 71, 97o)

- 31 
 DINGIR. UTU Ja- aḫ- du- un- li- im
ⁱŠamaš(DINGIR.UTU) Jahdun-Lim
Shamash, di Jahdun-Lim

Jahdun-Lim : genitivo in anticipazione, richiamato dal successivo *-šu* di I.33

- 32 
 u₃- da- ad- ma
 uddad-ma
si affrettò

uddad : pres. D (per l’atteso preterito *uddid*) di *edēdum* “to be or become pointed”; D *uddudum* “to act quickly; agire con sollecitudine” (CAD_E 24ab: “Šamaš came quickly to the aid od RN”; LGLA 87). In endiadi con un altro verbo “essere sollecito a fare qualcosa”; quindi “si affrettò e marciò”

- 33 
 i- na i- di- šu il- li- ik- ma
 ina idī-šu illik-ma
a marciare al suo fianco.

idi : s.c. gen. di *idum* “arm; side” (CAD_IJ 12b-13b)

illik : preterito G di *alākum* “andare”, per metatesi quantitativa da **īlik* (LGLA 87r)

- 34 
 ša iš- tu u₄- um ša- at
 ša ištu ūm šât
Quanto al fatto che da giorni memorabili,

ša : è qui congiunzione “mentre” (LGLA p. 39*)

ištu : preposizione/congiunzione “da, da quando, dopo che, a partire da” (LGLA 108f, 109c)

ištu ūm šât : “da tempi immemorabili” (LGLA p. 39*)

šâtum : “eternità (passata o futura”, “distant time, far-off days” (with reference to the future or to the past)” (CAD_Š 117a-119a, in particolare 118b: “as to the fact that no king residing at Mari had (ever) reached the sea ever since the days of yore when the god (i.e., Dagan) built Mari”). Si tratta di un plur. tantum (propriamente è plur. di *šîtum* “uscita”, da *wašûm*), qui in stato assoluto (LGLA 48); altrove si ha *ištu ūmī šâti/šîāti*

35 

a- lam Ma- ri- ki DINGIR ib- nu- u₂

ālam Mari^{ki} ilum(DINGIR) ibnû

(quando) la città di Mari dio ebbe creato,

ālum : “city” (CAD_A1 35b “ever since the god created the city of Mari in primordial days”)

ilum : si tratta di Dagan, dio Poliade di Mari

ibnû : < ibni-u, congiuntivo dl preterito G di banûm “creare, edificare, costruire” (LGLA 97)

36 

LUGAL ma- ma- an wa- ši- ib Ma- ri- ki

šarrum(LUGAL) mamman wāšib Mari^{ki}

nessun re, residente a Mari,

mamman : pronome indefinito indeclinabile, usato in proposizioni negative col senso di “nessuno” (LGLA 34b)

wāšib : s.c. di wāšibum, participio G di wašābum “dimorare” (LGLA 95s)

37 

ti- a- am- ta- am la ik- šu- du

tiāmtam lā ikšudu

il mare non aveva raggiunto,

tiāmtum (tāmmtum) : “sea, ocean” (CAD_T 150b-155a, in particolare 153b)

lā : “non”, usato in proposizioni secondarie (LGLA 107d)

ikšud-u : congiuntivo del preterito G di kašādum “raggiungere”

38 

KUR GIŠ. ERIN u₃ GIŠ. KU

šadī(KUR) ^{is}erēnim(GIŠ.ERIN) u ^{is}taskarinnim(GIŠ. KU)

le montagne dei cedri e dei bossi,

šadī : assunto plurale in base all'apposizione della linea successiva. CAD_E 275a legge KUR.GIŠ.EREN “Cedar Mountain”

erēnum, taskarinnum : il singolare per esprimere la specie; *erēnum* (*erinnum*) “cedar (tree, wood and resin)” (CAD_E 274a-279a); *taskarinnum* “boxtree, boxwood” (CAD_T 280a-282b); *iš* è il determinativo preposto per oggetti in legno (LGLA 5e)

Colonna II

1 

KUR- i ra- bu- tim la ik- šu- du

šadī(KUR-i) rabûtim lā ikšudu

montagne eccelse, non aveva raggiunto

rabûtum : nominativo plurale masch. dell’aggettivo rabûm “grande” (LGLA 52)

2 

u₃ i- ši- šu- nu la ik- ki- su

u iššī-šunu lā ikkisu

e i loro alberi non aveva tagliato,

iššū : plur. di *išum* “legno, albero” (LGLA 43n)

ikkisu : < inkis-u, congiuntivo del preterito G di nakāsum “tagliare” (LGLA 94 l,n)

3 

m Ja- aḥ- du- un- li- im

^mJahdun-Lim

Jahdun-Lim,

4 

DUMU Ja- gi- id- li- im

mār(DUMU) Jaggid-Lim

figlio di Jaggid-Lim,

5 

LUGAL ga- aš- ru- um ri- im šar- ri

šarrum(LUGAL) gašrum rim šarrī

re valente, toro selvatico tra i re,

gašrum “strong” (CAD_G 57a-58a)

rīnum : “wild bull” (CAD_R 360a-363a, in particolare 362a: “the strong king, the wild bull among the kings”)

6 

i- na le- u₃- tim

ina lē’ûtim

con valore

lē’ûtum : “power, strength” (CAD_L 162ab: “the powerful king, the wild bull among the kings, went in power and strength as far as the coast of the sea”)

7 

u₃ ga- mi- ru- tim

u gamirûtim

e potenza

8 
a- na ki- ša- ad ti- a- am- tim

ana kišād tiāmtim

(fino) alla riva del mare

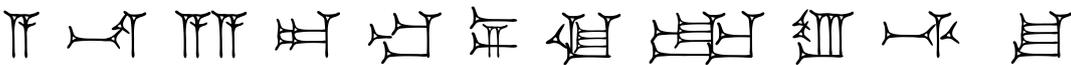
kišādum : “bank of a river, canal; shore of the sea” (CAD_K 449b-450a)

9 
il- li- ik- ma

illik-ma

andò e

illik : vedi I.33

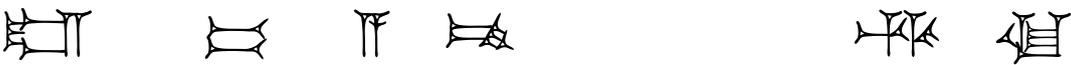
10 
a- na Ajjab- ab- ba ni- qi₂ šar- ru- ti- šu

ana Ajjabba niqī šarrūtī-šu

all’Oceano i sacrifici della sua regalità

Aj(j)abba : “sea” (CAD_A1 221ab); “grande mare; oceano”

niqī : s.c. dell’acc. plur (*niqī*; nom. plur. *niqū*. di *niqūm* “offering, sacrifice”) (CAD_N2 253a-259a)

11 
ra- bi- a- am iq- qi₂

rabiām iqqi

grandiosamente offrì

rabiām : accusativo modale

iqqi : < inqi; preterito G di *naqūm* “to sacrifice” (CAD_N1 338b-340b, in particolare 339a: “he performed a great sacrifice befitting his royal status”)

12 
u₃ ša- bu- šu i- na qe₂- re- eb ajja- ab ba

u šābū-šu ina qereb Ajjabba

e il suo esercito dentro l’Oceano

ina qereb : locuzione avverbale (LGLA 108i), “dentro a”; *qereb* è propriamente s.c. di *qerbum* “interno”

13 
me- e ir- mu- uk

mē irmuk

con l’acqua si lavò.

irmuk : preterito G di *ramākum* “to bathe, to wash himself” (CAD_R 111b-113b, in particolare 111b: “and his troops bathed with water in the sea”); *mē ramākum* “lavarsi con acqua”. In senso rituale: “si purifico”

14 

a- na KUR GIŠ. ERIN u₃ GIŠ. KU

ana šadī(KUR) ^{is}erēnim(GIŠ.ERIN) u ^{is}taskarinnim(GIŠ. KU)

Nelle montagne dei cedri e dei bossi,

15 

KUR- i ra- bu- tim i- ru- um- ma

šadī(KUR-i) rabûtim ĩrum-ma

montagne eccelse, penetrò e

ĩrum-ma : < ĩrub-ma : assimilazione progressiva, davanti all'enclitica –ma, del preterito G di erēbum “entrare” (LGLA 86a)

16 

GIŠ. KU GIŠ. ERIN GIŠ. ŠU. UR. MIN₃

^{is}taskarinnam(GIŠ. KU) ^{is}erēnam(GIŠ.ERIN)) ^{is}šurmīnam(GIŠ.ŠU.UR.MIN₃)

bossi, cedri, cipressi

šurmīnum (šurmēnum) : “cypress” (CAD_Š3 349b-353a)

17 

u₃ GIŠ e- lam- ma- ka- am

u ^{is}(GIŠ) elammakkam

e sandalo (?),

elammakkum : “(a precious wood)” (CAD_E 75b-76a)

18 

i- ši an- nu- ti- in i- ki- is

iššī annûtin ikkis

questi alberi tagliò.

iššī : acc. di *iššū*, plur. di *išum*; vedi II.2

annûtin : acc. di *annûtum*, plur. masch. del dimostrativo *annûm* “questo” (LGLA 31). Per la nunazione finale (-tin per -tim), vedi LGLA 31d

ikkis : < inkis, preterito G di *nakāsum* “tagliare” (LGLA 94 l,n); cfr. II.2

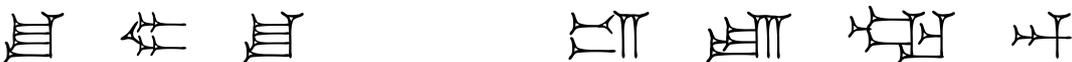
19 

ħa- mu- ša- am iħ- mu- uš- ma

ħamūšam iħmuš-ma

Fece un grandissimo bottino e così

iħmuš : preterito G di *ħamāšum* “to take off by force” (CAD_H 60ab); “far bottino” (LGLA p. 35*); qui costruito con un accusativo interno di *ħamūšum* (*ħammušum*) “bottino”, propriamente un infinito assoluto cananeo

20 

šu- mi- šu iš- ta- ka- an

šumī-šu ištakan

il suo nome impose per sempre

šumī-šu : per il classico *šum-šu*

ištakan : preterito Gt di *šakānum* “porre, collocare”; il tema Gt esprime valore intensivo/durativo (LGLA 73c)

21 
u₃ le- u₃- su u₃- we- di

u lē'ûs-su uweddi

e il suo valore fece conoscere.

lē'ûs-su : < lē'ût-šu, per sibilazione (LGLA 22a; 47b); per lē'ûtum “power, strength” vedi II.6

uweddi : preterito D di *idûm* “conoscere, sapere”, vedo di I jod e III debole; il tema D, che ha valore fattivo, è formato dalla radice *wdi (LGLA 100d)

22 
ma- ta- am ša- ti ša ki- ša- ad Ajja- ab- ba
mātam šāti ša kišād Ajjabba

Questa regione della riva dell'Oceano

šāti : forma contratta di šiāti; pronome personale indipendente di 3a pers. sing. femm., accusativo (concordato con *mātam*), usato con valore attributivo dimostrativo (LGLA 29d, f)

kišādum : vedi II.8

23 
u₃- ka- an- ni- iš
ukanniš

assoggettò;

ukanniš : preterito D di *kanāšum* “tu submit, to bent down (intr.)”; D *kunnušum* “to force into submission; to make submissive; to bend” (CAD_K 146ab)

24 
a- na pi₂- im u₃- še- ši- ib- ši

ana pîm ušēšib-ši

ai (suoi) ordini la fece vivere;

pûm : “mouth”; traslato “command, order, rule” (CAD_P 461a-462b, in particolare 462a: “he subdued that region and put it under (his) rule”)

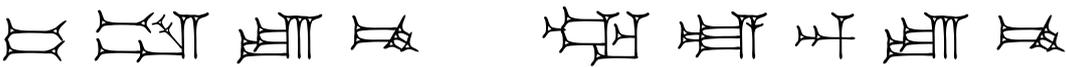
ušēšib : preterito Š di *wašābum* “dimorare”; il tema Š ha valore causativo: “far abitare, far dimorare” (LGLA 95p,s,u)

25 
wa- ar- ki- šu u₃- ša- li- ik- ši

warkī-šu ušālik-ši

dietro a sé la fece marciare;

ušālik : preterito Š di *alākum* “andare” (LGLA 87)

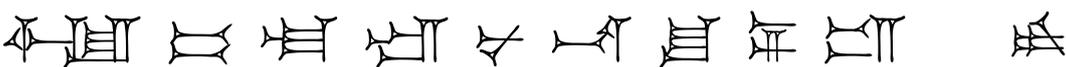
26 
 bi- il- ta- am ka- ja- an- ta- am
 biltam kajjāntam
un tributo perpetuo

kaj(j)āntum : femm. sing. dell’aggettivo *kaj(j)ānum* “normal, plain, permanent, constant, reguale” (CAD_K 40b-42a, in particolare 41b: “he imposed upon them a permanent tribute”)

Colonna III

1 
 i- mi- su- nu- ti- ma
 īmis-sunūti-ma
impose ai suoi abitanti

īmis-sunūti : < īmid-šunūti, per sibilazione (LGLA 22a; 47b); con preterito G di *emēdum* “to load, to impose (taxes, payments, fines)” (CAD_E 140b); -*šunūti* è l’accusativo, III plur. masch., del suffisso pronominale (LGLA 30b); quindi “impose loro”; *emēdum* regge il doppio accusativo: *biltam awīlam emēdum*

2 
 u₃ bi- la- su- nu na- šu- ni- iš- šum
 u bilas-sunu našū-niš-šum
ed essi gli portarono il loro tributo.

bilas-sunu : < bilat-šunu, per sibilazione (LGLA 22a; 47b); con s.c. di *biltum* e suffisso pronominale di III pers. plur. masch. nominativo

našū-niš-šum : < našiū-nim-šum; ventivo del permansivo G di *našūm* “to trasport, to carry, to bring; to deliver tribute, offerings, payments due”) (CAD_N2 87a-93a; CAD_B 235a: “he imposed a permanent tribute on them and they bring him their tribute”), verbo di I nun e III debole (LGLA 100b); -*nim* è la desinenza del ventivo, aggiunta alle forme del plurale che escono con desinenze a vocali lunghe; la -*m* finale si assimila davanti al suffisso pronominale (LGLA 70a,b,c)

c) Vittoria sopra tre re del medio-Eufrate (III.3-27)

3 
 i- na ša- at- tim- ma ša- a- ti
 ina šattim-ma šāti
Proprio in quell’anno,

-ma : questa enclitica mette in rilievo e ha il valore di “proprio” (LGLA 107e,c)
 šāti : vedi II.22

4 
 m La- u₂- um šar₃ Sa- ma- nim- ki
^mLa’ūm šar Samanim^{ki}
La’ūm, re di Samanum

Samanum : le città e le regioni citate in questa e nelle righe seguenti sono situate nella zona del Medio Eufrate

5 
 u₃ ma- at Ub- ra- bi- im

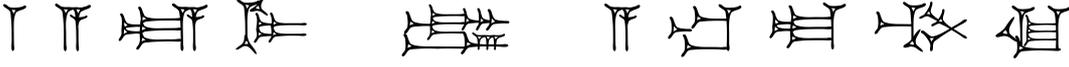
u māt Ubrabim
 e del paese di Ubrabum,

6 
 m Ba- aḫ- lu- ku- li- im šar₃ Tu- tu- ul- ki

^mBaḫlu-Kulim šar Tutul^{ki}
 Baḫlu-Kulim, re di Tutul

7 
 u₃ ma- at Am- na- ni- im

u māt Amnanim
 e del paese di Amnanum,

8 
 m A- ja- lum šar³ A- ba- at- tim- ki

^mAjalum šar Abattim^{ki}
 Ajalum, re di Abattum

9 
 u₃ ma- at Ra- ab- bi- im

u māt Rabbim
 e del paese di Rabbum,

10 
 LUGAL. MEŠ an- nu- tu- un

šarrū(LUGAL.MEŠ) annûtun
 questi re

annûtun : vedi II.18, anche per la nunazione

11 
 i- ki- ru- šu- ma

ikkirū-šū-ma
 gli si ribellarono e

ikkirū : preterito G, terza pers. plur. masch., di nakārum “to rebel against a ruler” (CAD_N1 161b-162b, in particolare 162a: “these (previously named) kings rebelled against him”)

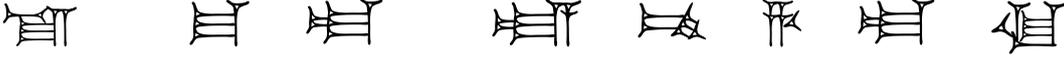
12 
 a- na ti- lu- ti- šu- nu

ana tillūtī-šunu

in loro soccorso

tillūtum : “(military) assistance” (CAD_T 413ab; “Sumu-Ebuh’s troops from the land of Jamhad came to their assistance”)

13 
 13 ša- ab Su- mu- e- bu- uḥ
 šāb Sumu-Ebuḥ
 l'esercito di Sumu-Ebuḥ,

14 
 14 ša ma- at Ja- am- ḥa- ad- ki
 šā māt Jamḥad^{ki}
 del paese di Jamḥad,

5 
 5 il- li- ka- am- ma
 illik-am-ma
 venne e
 illik-am : ventivo del preterito G di alākum (LGLA 70, 87r)

16 
 16 i- na a- li- im Sa- ma- nim- ki
 ina ālim Samanim^{ki}
 nella città di Samanum,

17 
 17 um- ma- at tur- mi- im
 ummāt turmim
 razza perfida,
 ummātum : “gente, razza” (LGLA p. 40*)
 turmum : “perfidia” (LGLA p. 40*); *ummāt turmim* “razza di perfidia” = “razza perfida”, espressione amorrea. CAD interpreta diversamente; legge *DUMU Mīm*, che interpreta come nome proprio; inoltre, ad *ummatum* dà il valore “main contingent” (CAD_UW 117a: “the main troops of Mār Mīm gathered against him”)

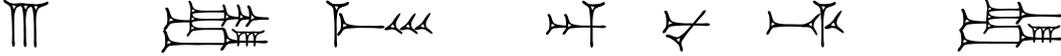
18 
 18 iš- ti- ni- iš ip- ḥu- ru- šum- ma
 išṭīniš ipḥurū-šum-ma
 (tutti) insieme si radunarono contro di lui, ma
 išṭīniš (išṭēniš) : “insieme”, avverbio di modo (LGLA 107c); “together, jointly, at the same time” (CAD_IJ 280a-281b)
 ipḥurū : preterito G, terza pers. plur. masch., di paḥārum “to assemble, to congregate (intr.)” (CAD_P 24a-27b, in particolare 25b)

19  i- na ka- ak- ki- im da- an- nim

ina kakkim dannim

con armi potenti

ina ... : lett. “con arma potente”

20  šalašt LUGAL. MEŠ an- nu- ti- in

šalašt šarrī(LUGAL.MEŠ) annûtin

questi tre re

21  ša tur- mi- im ik- mi

ša turmim ikmi

perfidi fece prigionieri,

ša turmim” : “(questi tre re) della perfidia”; quando il pronome determinativo *ša* regge un genitivo e segue il nome a cui si riferisce, corrisponde al nostro “di” (LGLA 32c); fa uso di *ša* poiché l’antecedente è già seguito da un aggettivo

ikmi : preterito G del verbo di terza debole *kamûm* “to capture or to defeat an enemy” (CAD_K 129a-130b, in particolare 129a: “he defeated these three kings”)

22  ša- ba- šu- nu u₃ ša- bi ti- la- ti- šu- nu i- du- uk

šabā-šunu u šābī tillātī-šunu idūk

il loro esercito e le truppe (venute in) loro aiuto uccise;

šābī tillātī : lett. “le truppe, i loro aiuti”

idūk : preterito G del verbo di seconda debole *dākum* “uccidere” (LGLA 96)

23  da- WI- da- šu- nu im- ḥa- aš

dabdā-šunu imḥaš

inflisse loro una sconfitta,

dabdûm : scritto *da-wi-du-um* in Mari; “defeat; massacre, carnage”, con *maḥāšu*: “he killed their (the enemy kings’) soldiers and their relief troops, defeated them, and piled up their bodies” (CAD_D 28b). LGLA come forma di *dawdûm* “sconfitta” (LGLA 8e, 13b), da identificarsi probabilmente con l’accadico *dabdûm*

imḥaš : preterito G di *maḥāšum* “to hit, to wound, to kill”, qui in un’espressione idiomatica con *dabdûm*: “to inflict a defeat” (CAD_M1 80a); lett. “inflisse la loro sconfitta”

24  gu- ru- un ša- al- ma- ti- šu- nu iš- ku- un

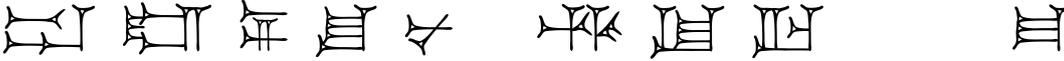
gurun šalmātī-šunu iškun

fece un mucchio dei loro cadaveri,

gurunnum : “heap, mound”; “he made a (burial) mound of their bodies” (CAD_G 142ab)

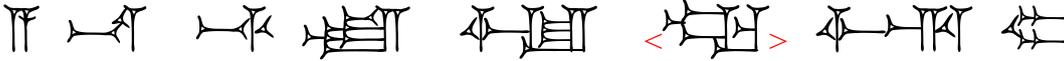
šalmāti : s.c. pronominale, del genitivo di *šalmātu*, plur. di *šalamtum* “corpse” (CAD_Š1 204ab; “he defeated them ad piled up their corpses”)

iškun : preterito G di *šakānum* “porre, mettere”

25  du- ra- ni- šu- nu iq- qu₂- ur- ma
dūrānī-šunu iqqur-ma
le loro mura demolì e

dūrānī- : s.c. dell'acc. di dūrānū, plur. di *dūrum* “city wall, fortification wall” (CAD_D 192a-197a); cfr. I.21

iqqur : < inqur; preterito G di naqārum “to tear down, to demolish, to wreck” (CAD_N1 329b-331a, in particolare 329b “destroyed their fortresses and turned them into heap of ruins”)

26  a- na ti- li u₃ ka- ar- mi
ana tillī u karmī
in colline di macerie e rovine

tillum (tīlum) : “tell (either inhabited or abandoned)” (CAD_T 409b-411a)

karmum : “ruin, ruin heap”; qui con *šakānum*; *ana tīlī u karmī* “to make into heaps of ruins” (CAD_K 218b)

27  iš- ku- un- šu- nu- ti
iškun-šunūti
le ridusse.

d) Distruzione della città di Ḥaman (III.28-IV.3)

28  a- lam Ḥa- ma- an- ki um- ma- at Ḥa- na
ālam Ḥaman^{ki} ummāt Ḥana
La città di Ḥaman, razza di Ḥanei,

29  ša a- bu- u₂ Ḥa- na ka- lu- šu- nu i- pu- šu- šu
ša abbū Ḥana kalū-šunu iṣūšū-šu,
che tutti insieme gli sceicchi Ḥanei avevano costruito,
abbū : plur. di *abum* “padre; sceicco” (LGLA 43m)
kalū-šunu : lett. “la loro totalità” (LGLA 35d), in apposizione; *kalūm* “totalità”
iṣūšū : congiuntivo (senza desinenza espressa, perché il verbo ha già una desinenza personale; LGLA 71a) del preterito G di *epēšum* “fare” (LGLA 87n)

30  iq- qu- ur- šu- ma

iqqur-šū-ma
la demoli e

Colonna IV

1 

a- na ti- li u₃- ka- ar- mi iš- ku- un- šu
ana tillī u karmī iškun-šu

in colline di macerie e rovine la ridusse

ana ... iškun-šu : “he made (Ḫaman) into heaps of ruin” (CAD_K 218b)

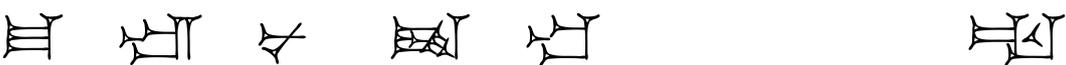
2 

u₃ šar₃- ra- šu Ka- šu₂- ri- Ḫa- la ik- mi
u šarrā-šu Kašuri-Ḫala ikmi

e il suo re Kašuri-Ḫala fece prigioniero;

šarra- : s.c. con suffisso; i temi in consonante doppia prendono la vocale ausiliare *a* prima del suffisso (LGLA 47d)

ikmi : vedi III.21

3 

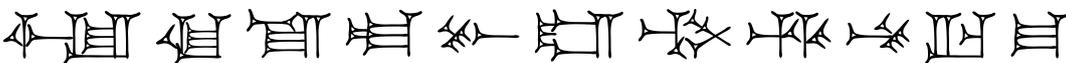
ma- su₂- nu it- ba- al
mās-sunu itbal

(la gente del)loro paese deportò.

mās-suni : < māt-šunu, per sibilazione (LGLA 22a; 47b)

itbal : preterito G di *tabālum* “asportare, deportare”; “to take away, to carry off, to lead away; to take away illegally or by force” (CAD_T 11b-19b, in particolare 18b: “he took RN, its king, captive and plundered their land”). Il verbo *tabālum* è derivato dall’aggiunta del prefisso *ta-* al verbo di prima W *wabālum* “portare” (LGLA 95a)

e) Costruzione del tempio di Shamash (IV.4-23)

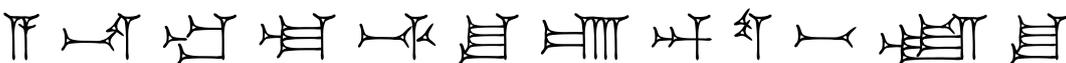
4 

u₃ ki- ša- ad Pu- ra- tim ig- mu- ur- ma
u kišād Purattim igmur-ma

Poi riparò le rive dell’Eufrate e

kišādum : vedi II.8

igmur : preterito G di *gamārum* “portare a termine, riparare” (LGLA p. 35*), “to bring to an end, to finish” (CAD_G 28ab; CAD, tuttavia, preferisce il significato “to control; to extend the command over”: CAD:G 27b: e.2’)

5 

a- na ba- la- ti₃- šu E₂ DINGIR.UTU be- li- šu
ana balāṭī-šu bīt(E₂) Ṣamaš(DINGIR.UTU) bēlī-šu

per la sua vita un tempio di Shamash, suo signore,

6 

E₂ ša i- pi₂- iš- ta- am šu- uk- lu- lu- ma

bītam(E₂) ša ipištam šuklulū-ma

tempio la (cui) esecuzione è perfetta e

ipištum : var. di epištum “handiwork, workmanship, construction, manufacture” (CAD_E 241a-242b);
in accusativo di relazione: “tempio che è perfetto relativamente all’esecuzione”

šuklulu : congiuntivo del permansivo (LGLA 71c; qui è di terza persona sing. masch., relativo a bītum, trattato come maschile) di šuklulum, tema Š di [*kašālum]: “to complete a construction, to perfect the appearance of an artifact” (CAD_Š3 222a-224a, in particolare 222b)

7 

um- me- nu- ta- am qu₂- ut- tu- u₂

ummenūtam quttū

l’opera completa,

ummenūtum : var. di ummanūtum (ummānūtum per il CAD) “art, craftsmanship, scholarship” (CAD_UW 115b-116a); in accusativo di relazione

quttū : < qutti-i; congiuntivo del permansivo, terza pers. sing. masch., del tema D (intensivo, con raddoppiamento della seconda consonante) del verbo di terza debole qatūm “to come to an end”; D quttūm “to finish, to complete, to bring to an end” (CAD_Q 180ab, in particolare 180a: “the temple that was constructed with perfect workmanship, completed with masterly skill”)

8 

si₂- ma- at i- lu- ti- šu i- pu- us₂- su- um- ma

simat ilūtī-šu īpus-sum-ma

(quale) ornamento della sua divinità gli costruì e

simat : s.c. di simtum “person or thing that is fitting, suitable; ornament, characteristic, insigne” (CAD_S 279a-283a, in particolare 279a: “he built for him a temple suitable for his divine rank”)

īpus-sum : < īpuš-šum, preterito G di epēšum, con sibilazione dell’ultima radicale davanti al suffisso dativo –šum (LGLA 22a)

9 

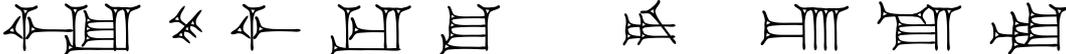
i- na šu- ba- at ra- bu- ti- šu

ina šubat rabūtī-šu

nella sua dimora grandiosa

šubat : s.c. di šubtum “dimora, abitazione”

rabūtum : “greatness, majesty” (CAD_R 57b: “and installed him in his majestic dwelling”)

10 

u₃- še- ši- ib- šu šum E₂ ša- tu

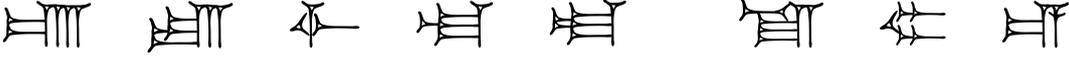
ušēšib-šu šum bītim(E₂) šātu

lo collocò. Il nome di questo tempio

ušēšib : vedi II.24

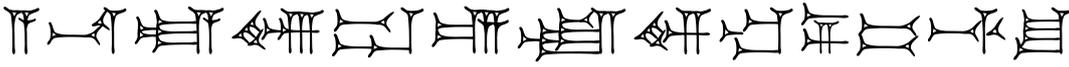
šātu : forma contratta di šuātu, var. di šuāti; pronome personale indipendente di 3a pers. sing., genitivo, usato con valore attributivo dimostrativo (LGLA 29d, f)

- 11 
 E2. GI. IR. ZA. LA. AN. KI ib- bi
 EGIRZALANKI ibbi
 chiamò “Egirzalanki” (cioè) :
 ibbi : inbi : preterito G di *nabûm* “to name, to give a name, to mention a name” (CAD_N1 33a-35b)

- 12 
 E2 ta- ši- la- at ša- me2- e
 bīt(E2) tašilat šamê
 “Tempio dello splendore del cielo
 tašilat : s.c. di *tašiltum* “joy, delight, festiveness, splendor” (CAD_T 287ab, in particolare 287a: “(he called that temple) Egirzalanki (which means) ‘temple of splendor of heaven and hearth’”)

- 13 
 u3 er- še- tim
 u eršetim
 e della terra”.

- 14 
 DINGIR. UTU wa- ši- ib bi- tim ša- tu
¹Šamaš(DINGIR.UTU) wāšib bītim šātu
 Che Shamash, abitante di questo tempio,
 wāšib : vedi I.36

- 15 
 a- na Ja- aḥ- du- un- li- im ba- ni bi- ti- šu
 ana Jahdun-Lim bāni bītī-šu
 a Jahdun-Lim, costruttore del suo tempio,
 bāni : s.c. di *bānûm* (< bānium) , participio G di *banûm* “costruire” (LGLA 97p, 46d)

- 16 
 šar- ri- im na- ra- am li- bi- šu
 šarrim narām libbī-šu
 re eletto del suo cuore,
 narāmum : sost. “beloved one, favorite” (CAD_N1 343b-345b, in particolare 344b:”for Jahdunlim, the king whom he (Šamaš) loves”)

- 17 
 ka- ak- ka- am da- an- na- am
 kakkam dannam
 un'arma potente

18 
 ka- ši- id a- ja- bi

kāšid ajjābī

che conquista i nemici,

kāšid : s.c. dell'accusativo di *kāšidum*, participio G di *kašādum* “to reach, to arrive; to conquer, to capture” (CAD_K 276b-278a, in particolare 277a: “a mighty weapon defeating the enemies”)

aj(j)ābī : acc. di *aj(j)ābū*, plur. di *aj(j)ābu* “enemy” (CAD_A1 222b-224a, in particolare 222b: “May Šamaš give him a mighty weapon which will conquer the enemies”)

19 
 pa- la- am ar- ka- a m

palām (w)arkam

un lungo regno

palām : “reign (of a king)” (CAD_P 71a-73b, in particolare 71b: “May Šamaš grant him a long reign of well-being and years of abundance for the future”)

(w)arkum : “long” (CAD_A2 283b-285b)

20 
 ša tu₂- ub li- bi- im

ša tūb libbim

di felicità

tūb libbim : vedi I.13; fa uso di ša poiché l'antecedente è già seguito da un aggettivo (cfr. III.21)

21 
 u₃ ša- na- at HE₂. GAL₂- li- im ri- ša- tim

u šanāt hegallim (HE₂.GAL₂-lim) rišātim

e anni di abbondanza e gioia

sanātum : plur. di *sattum* (< sanatum) “anno”

rišātum : plur. di *rištum* “exultation, rejoicing, jubilation”, solitamente usato al plurale (CAD_R 379a-381b, in particolare 381b: “May Šamaš grant Jahdunlim years of abundance (bringing about) rejoicing forever”)

22 
 a- na u₄- mi da- ru- tim

ana ūmī dārūtīm

per giorni duraturi

Cfr. I.14

ūmī : dat. plur. di *ūmum* “giorno”

dārūtum : plur. masch. dell'agg. *dārūm* “everlasting, enduring, perpetual” (CAD_D 116a-117b; LGLA 52b)

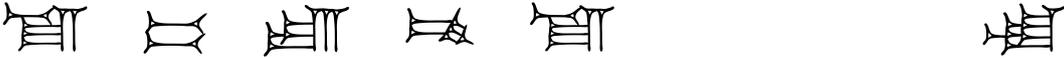
23 
 li- iš- ru- uk- šum

lišruk-šum

gli doni!

lišruk : < lū-išruk; ottativo G di šarākum “donare” (LGLA 69)

f) Epilogo: maledizioni contro i profanatori (IV.24- V.33)

24 
 ša bi- ta- am ša- tu
 ša bītam šātu
Colui che questo tempio

25 
 u₃- ša- al- pa- tu
 ušalpatu
profanerà,

ušalpat-u : congiuntivo (siamo in una frase relativa; LGLA 71) del presente Š di lapātum “to touch, to put hands on”; šulputum “to destroy, to desecrate, defile (a temple, a palace, etc.)” (CAD_L 92b-93a; LGLA 76b); il presente ha qui valore di futuro (LGLA 65a)

26 
 a- na le- mu- ut- tim
 ana lemuttim
con cattive intenzioni

lemuttum : “wickedness, evil intentions or plans” (CAD_L 127b-130a, in particolare 127b “he who desecrates this temple, assigns(?) it to evil and inappropriate purposes”; ma vedi anche 129a: *ana lemuttim* “for an evil purpose”)

27 
 u₃ la da- mi- iq- tim i- ku- pu- šum
 u lā damiqtim īkupu-šum
e malvagità gli si sarà accostato,

lā damiqtum : “non bene”; lā nega qui una singola parola (LGLA 107d); *damiqum* “il bene”, “favor, good will, luck, fame, recommendation” (CAD_D 64b-66b) è propriamente la forma femminile sing. sostantivata dell’aggettivo damqum (LGLA 52); *lā damiqtim* “lawlessness, bad luck, evil” (CAD_D 67b)

īkup-u : congiuntivo del preterito (? esprime qui anteriorità) G di *ekēpum* “to draw near, to approach” (CAD_E 69a). Il testo sembra qui corrotto, in quanto ci si attenderebbe comunque un presente

28 
 a- su- ra- šu la u₃- da- na- nu
 asurrā-šu lā udannanu
il suo muro di fondamento non rinsalderà,

asurrûm : “foundation structure, lower (damp) course of a wall” (CAD_A2 350a: “he who does not reinforce its foundation (does not replace what has fallen down)”)

udannan-u : congiuntivo del presente D di danānum “to become strong”; D *dunnunum* “to strengthen, to reinforce” (CAD_D 84b-85b; LGLA 74)

29 
 ma- aq- tu- su₂ la uš- za- zu
 maqtūs-su lā ušzazzu

le sue parti rovinate non rimetterà in piedi

maqtūs-su : < maqtūt-šu, con sibilazione (LGLA 22a; 47b); *maqtūtum* “dilapidation” (CAD_M1 255b: “who desecrates this temple, assigns it to an evil or unfit (purpose), does not strengthen its foundation, does not re-erect (it from) its collapsed state”)

ušzazzu : congiuntivo di *ušzaz*, presente Š del verbo irregolare *i/uzuzzum* “to stand up, to be upright, erect”; Š “to erect, to build, to set up” (CAD_UW 387b-388a; “whoever does not rebuild (this temple’s) ruined parts”)

30 
 u₃ ni- in- da- ba- am
 u nindabâm

o l’offerta alimentare

nindabûm : “cereal offering, food offering, provisions” (CAD_N2 236a-238a, in particolare 236b: “whoever ... withholds from it the offerings”)

Colonna V

1 
 i- pa- ra- su- šu- um
 iparrasû-šum

ad esso destinata sopprimerà,

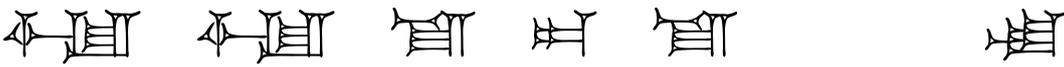
iparras-u : congiuntivo del presente G di *parāsum* “to stop, cut off (deliveries, income...)” (CAD_P 166b-167a; “he who stops food offerings for it (the temple)”)

2 
 šu- mi ša- aṭ- ra- am i- pa- ši- tu₂
 šum-ī šaṭram ipaššītu

(chi) il mio nome (ivi) scritto cancellerà

šaṭram : acc. di *šaṭrum*, agg. verbale G di *šaṭārum* “scrivere” (LGLA 82)

ipaššītu : congiuntivo del presente G di *pašāṭum* “to efface, to erase” (CAD_P 249b-250b)

3 
 u₃ u₃- ša- ap- ša- tu₂
 u ušapšaṭu

o farà cancellare

ušapšaṭ-u : congiuntivo del presente Š di *pašāṭum* “to efface, to erase”, Š *puššuṭum* “to obliterate, to have (another person) efface” (CAD_P 251b)

4 
 šum- šu la ša- aṭ- ra- am i- ša- ta₂- ru
 šum-šu lā šaṭram išaṭṭaru

(e) *il suo nome non scritto scriverà*

išaṭṭar-u : congiuntivo del presente G di *šaṭārum* “scrivere”

5 
 u₃ u₃- ša- aš₂- ṭa₂- ru

u ušaštaru

o farà scrivere,

ušaštar-u : congiuntivo del presente Š di *šaṭārum* “scrivere”; Š *šušturum* “to have a tablet written, copied; to have a monument, an object inscribed” (CAD_Š2 238b-239b)

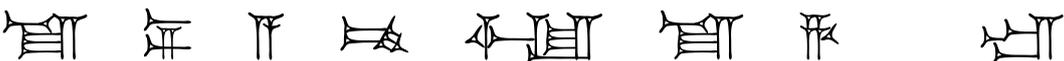
6 
 u₃ a- šu- um er- re- tim

u aššum erretim

o, a causa della maledizione,

aššum : preposizione “quanto a; a causa di” (LGLA 107d)

erretum : var. di *arratum* “curse” (CAD_A2 304a-305a; in particolare 304b: “whoever on account of these curses incites someone else (to do it)”)

7 
 ša- ni- a- am u₃- ša- ḥa- zu

šanīam ušaḥḥazu

un'altra (persona a ciò) istigherà,

šanīam : accusativo, non contratto, di *šanūm* “secondo”, qui sostantivato “un altro” (LGLA 57)

ušaḥḥaz-u : congiuntivo del presente Š di *aḥāzum* “to size, to hold”; Š *šūḥuzum* “to teach, to educate, to incite” (CAD_A1 180b-181b, in particolare 181ab)

8 
 a- wi- lum šu- u₂ lu šar- ru- um

awīlum šū lū šarrum

quest'uomo, sia (egli) un re,

9 
 lu ša- ka- na- ku- um

lū šakkanakkum

o un governatore,

šakkanakkum : “military governor, gover nor” (CAD Š1 170a-176b)

10 
 lu ra- bi- a- nu- um

lū rabiānum

o un capo di una comunità,

rabiānum : “mayor, headman” (CAD_R 17b-19b)

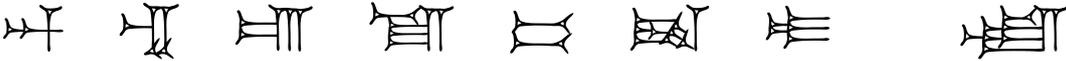
11 
 lu a- wi- lu- tum šum- ša
 lū awīlūtum šum-ša

o una personalità qualunque,

awīlūtum (amīlūtum) : “man, human being, people, somebody, anybody” (CAD_A1 58a-60b, in particolare 60b, s.v. “somebody, anybody”)

šum-ša : forma, con pronome femminile, dell’espressione *šum-šu*, lett. “il suo nome”, formata da *šumum* “nome” e dal suffisso pronominale: essa segue, con valore indefinito “qualunque”, il nome a cui si riferisce, a mo’ di apposizione (LGLA 35d)

12 
 a- wi- lam ša- tu
 awīlam šātu
(di) quell’uomo

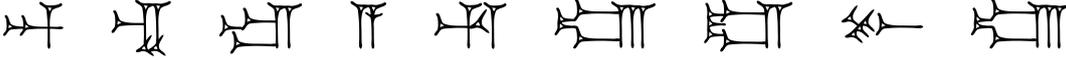
13 
 DINGIR. EN. LIL₂ ša- pi₂- iṭ i- li
¹Enlil(DINGIR.EN.LIL₂) šāpiṭ ṭli
Enlil, il giudice degli dei,
 šāpiṭ : vedi I.3

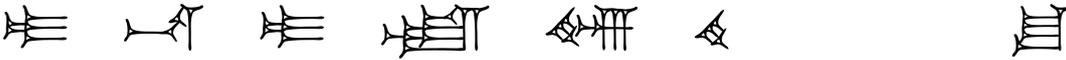
14 
 šar- ru- su₂ li- ma- ṭi₃
 šarrūs-su limatṭi
la sua regalità riduca

šarrūs-su : < šarrūt-šu, per sibilazione; *šarrūtum* “regalità”

limatṭi : < lū umatṭi; ottativo (LGLA 69) D del verbo del verbo di terza debole *maṭūm* “to be short, to decrease”; D *muṭṭūm* “to reduce, to diminish” (CAD_M2 434a: “may Enlil diminish his (the king’s) rule”)

15 
 i- na ka- al šar- ri
 ina kal šarrī
tra tutti i re;
 kal : s.c. di *kalūm* “totalità”; *kal* è var. di *kala/i* (LGLA 46d)

16 
 DINGIR. EN. ZU a- ḥu- um ra- bu- um
¹Sin(DINGIR.EN.ZU) aḥum rabūm
Sin, il fratello maggiore

17 
 i- na i- li aḥ- ḥi- šu

ina ilī aḥḥī-šu

tra gli dei suoi fratelli,

aḥḥū : plur. di aḥum “fratello” (LGLA 43n)

18  er- re- ta- am ra- bi- ta- am

erretam rabītam

con la grande maledizione

rabītum : femm. dell’aggettivo *rabūm* “grande” (LGLA 52); la “grande maledizione” è la lebbra

19  li- ru- ur- šu

līrur-šu

lo maledica;

līrur : < lū īrur; ottativo (LGLA 69) G di *arārum* “to curse” (CAD_A2 234b -235b; in particolare

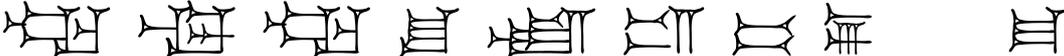
234b: “may Sin, the eldest brother among the gods, his brothers, curse him with a terrible curse (i.e. leprosy)”))

20  DINGIR.NE₃. ERI₁₁. GAL be el ka- ak- ki- im

^hNergal(DINGIR.NE₃.ERI₁₁.GAL) bēl kakkim

Nergal, il signore di (ogni) arma,

Nergal : dio degli inferi, venerato nel tempio Meslam a Kutha

21  ka- ak- ka- šu li- iš- bi- ir- ma

kakkā-šu lišbir-ma

la sua arma infranga e

lišbir : < lū išbir; ottativo (LGLA 69) G di *šebērum* “to break, to fracture” (CAD_Š2 246b-247a)

22  mu- ti a- ji im- ḥu- ur

mūtī aji imḥur

non riceva (più) morti;

mūtī : acc. plur. di *mūtum*, per *mītum* “morto”, agg. verbale sostantivato di *mātum* “morire”; sta per *mītūtīm*

aji imḥur : vetitivo (desiderio negativo), ottenuto premettendo al preterito (qui G di *maḥārum*) la particella *ai/aji* (LGLA 69d). Se Nergal, dio degli Inferi, non riceve più morti, significa che il re in questione non riesce più a uccidere nemici

23  E₂ a- šar ši- im- tim

bītam(E₂) ašar šimtim

nella casa del destino

bītam : acc . di luogo

ašar : s.c. di ašrum “luogo”

šimtum : “personal fate” (CAD_Š3 14b-16b); la “casa del destino” è l’aldilà

24 
 ši- im- ta- šu li- le- mi- in

šimtā-šu lilemmin

il suo destino renda cattivo!

šimta- : s.c. pronominale di šimtum; quello nominale è šimat

lilemmin : < lū ulemmin; ottativo (LGLA 69) D di *lemēnum* (*lamānum*) “to fall into misfortune”; D *lummunum* “to change (fate, a sign ...) into something bad” (CAD_L 117b: “may (Nergal) have an evil fate in store (for the violator)”

25 
 DINGIR Aja ka- la- tum

il(DINGIR)Aja kallatum

Aja, la sposa,

26 
 be- el- tum ra- bi- tum

beltum rabītum

la grande signora,

27 
 lu mu- le- mi- na- at a- wa- ti- šu

lū mulemminat awātī-šu

sia colei che rende cattivi i suoi affari

lū : particella desiderativa (LGLA 107d), premessa a una forma perman siva per esprimere il desiderio verso uno stato (LGLA 69 a)

mulemminat : stato predicativo, terza pers. sing. femm. (LGLA 49), di *mulemminum*, participio D (LGLA 81) di *lemēnum* (vedi V.24)

28 
 i- na ma- ḥa- ar DINGIR.UTU a- na da- ri- a- tim

ina maḥar ^{il}Šamaš(DINGIR-UTU) ana dāriātīm

davanti a Shamash per l’eternità!

ina maḥar : “davanti”, locuzione preposizionale (LGLA 108i)

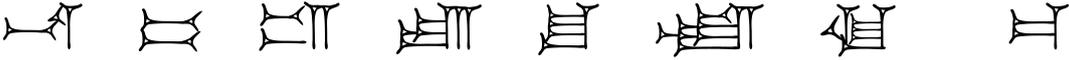
dāriātīm (dārātīm) : “eternity” (CAD_D 111a-112a); si tratta di un plur. tantum; propriamente è il femm. sostantivato dell’agg. *dārūm* “durevole, eterno”)

29 
 DINGIR Bu- ni- ni šu- ka- al DINGIR.UTU ra- bu- um

il(DINGIR)Bunini šukkal ^{il}Šamaš(DINGIR-UTU) rabūm

Bunini, il grande vizir di Shamash,

šukkallum : var. di sukkallum “(a court official)” (CAD_S 355b-359a)

30 

na- pi₂- iš- ta- šu li- ki- is
napištā-šu likkis

la sua vita recida,

likkis : < lū inkis; ottativo (LGLA) G di nakāsum “tagliare”

31 

ze- ra- šu li- il- qu₂- ut- ma
zērā-šu lilqut-ma

la sua discendenza distrugga così che

zērum : “seed; semen; male descendant(s)” (CAD_Z 90a-97a, in particolare 95a: “may (Bunene) cut of his life (and) gather up his descendants so that (none of) his progeny and name will walk under the sun”)

lilqut : lū ilqat; ottativo (LGLA 69) G di laqātum “to pick up, gather; to take away (by force)” (CAD_L 100a-101b); “afferrare, portar via, distruggere” (LGLA p. 36*)

32 

pi₂- re- eh- šu u₃ šum- šu
pireh-šu u šum-šu

la sua progenie e il suo nome

pireh : s.c. di pirhum, var. di pir’um “offspring, descendants” (CAD_P 416b-418b, in particolare 417b-418a: “may his offspring and descendants not walk before Šamaš”)

šum-šu : perifrasi per “suo figlio”

33 

i- na ma- ha- ar DINGIR.UTU a- ji- ta- la- ak
ina maḥar ⁱⁱŠamaš(DINGIR-UTU) ajittalak

davanti a Shamash non cammini(no più)!

ajittalak : crasi per aji ittalak, vetitivo (cfr. V.22) Gt (?) di alākum “andare” “to appear before (a king. a god ...)” (CAD_A1 319a: “may neither his son nor offspring live under the sun!”)